



Ap, il tris del commissario

Dario Cartabellotta: «Torno a Ragusa per tentare di risolvere i problemi sospesi»

LA SCHEDE

g. l. l.) Dario Cartabellotta, 46 anni, è dirigente generale della Regione siciliana presso il Dipartimento regionale della Pesca mediterranea. E' stato anche responsabile unico del Cluster Biomediterraneo all'Expo 2015 di Milano. E' arrivato per la prima volta a Ragusa, in qualità di commissario straordinario del Libero Consorzio, il 4 marzo del 2014. Si insedierà per il terzo mandato giorno 8 gennaio e il primo atto che firmerà sarà quello di prorogare l'assistenza specialistica e il trasporto nelle scuole degli alunni disabili, da 25 anni un servizio di competenza della Provincia regionale

GIUSEPPE LA LOTA

La terza volta di Dario Cartabellotta. Riconfermato commissario dopo 5 giorni di vacatio che avevano aperto scenari apocalittici per l'ente di viale del Fante. Dario Cartabellotta ritorna a furor di popolo alla guida di un ente fantasma che vive ore disperate per evitare di sprofondare nelle sabbie mobili create dalle cervellotiche strategie politiche nazionali e regionali. Dopo un incontro lampo col governatore Rosario Crocetta, avvenuto alle 15,30 di martedì, la schiarita fra i due e la firma di entrambi sul terzo mandato commissariale. Le voci di una presunta frizione fra Crocetta e commissario vengono smentite dallo stesso Cartabellotta. Non sarebbero state di gradimento a Crocetta le esternazioni sulle difficoltà dell'ente fatte da Cartabellotta a qualche deputato.

“Ma quali frizioni, sono stato convocato dal presidente per fare il punto della situazione. Ho spiegato al presidente che la situazione finanziaria del Libero consorzio comunale di Ragusa che ha una sua criticità di fondo perché, pur operando una forte 'spending review' con tagli pari a 8 milioni di euro, non può disporre di alcun avanzo di amministrazione. Inoltre, dal decreto di riparto dei trasferimenti è uscita penalizzata perché il criterio adottato ha fatto perdere 1,8 milioni di euro rispetto al 2015”.

E qual è stata la risposta?

“Crocetta ha espresso giudizi positivi su Ragusa e mi ha proposto il terzo mandato. Che accetto con soddisfazione, perché torno con immenso piacere, perché a Ragusa conservo un pezzo di cuore”.



L'IMPEGNO. Il commissario Dario Cartabellotta torna sulla vicenda dei fondi ex Insicem e delle imprese che non hanno ancora ricevuto le somme annunciate: «Convocherò i sindaci dei vari Comuni per rendermi conto dei motivi di questi ritardi»

Il governatore regionale ama i brividi. Creare panico fra la gente che aspetta servizi essenziali come quelli ai disabili che in mancanza di finanziamenti dovranno essere necessariamente sospesi. Avrebbe potuto riaffidarle l'incarico a fine dicembre, perché attendere l'Epifania?

“Torno a Ragusa per tentare di risolvere i problemi. Il presidente ha preso l'impegno di dare un contributo straordinario tramite un emendamento alla finanziaria 2016 che dovrà essere ap-

provata fra qualche mese. I Liberi consorzi avranno un ruolo strategico dal 1 luglio 2016. Spero di consegnare un ente a chi verrà dopo all'altezza della situazione. Ragusa non ha debiti, ha rispettato la spending review”.

Commissario, da dove ricomincia il suo lavoro da domani?

“Il mio primo atto sarà quello di disporre la proroga in favore dell'assistenza specialistica e del servizio agli alunni disabili. I soldi che arriveranno dalla finanziaria 2016 ci consentono di fare riprendere il servizio dando serenità ai genitori che sono in forte apprensione”.

Rischiamo di ripeterci, ma siamo costretti a fare domande già poste. I finanziamenti per le nuove rotte in favore dell'aeroporto di Comiso ancora non arrivano.

“Abbiamo perso un anno di tempo per spiegare all'Unione Europea che gli aeroporti di Comiso e di Catania hanno specificità diverse. Spero si decidano a concedere l'autorizzazione alla incentivazione delle rotte. La provincia ha pronto il suo contributo”.

Fondi ex Insicem, sembrava tutto risolto invece le imprese ragusane non hanno ancora avuto un solo euro.

“Anche qui devo capire molte cose. Fra i miei primi atti, ci sarà quello di convocare i sindaci dei vari comuni per rendermi conto di questi ritardi e poi ne parliamo”.

Commissario, siamo in tema di spending review, come affronterà in questi 6 mesi del 2016 la vicenda legata alla consistenza della forza dirigenziale e al budget da mettere a disposizione per la premialità dei dirigenti?

“E' in corso la riduzione dei settori e delle posizioni di dirigenti. Non dico in che numero, ma le assicuro che i posti di dirigenti subiranno un netto taglio”.

E il budget per gli incentivi?

“Anche questo subirà una sforbiciata del 20%. Portiamo in questa provincia la stessa azione di risparmio che si sta facendo alla Regione”.

Commissario, fra qualche anno, salvo la caduta anticipata di questo governo regionale che a parole tutti si auspicano, si andrà a votare. Cosa prevede il futuro politico di Dario Cartabellotta?

“Lei va troppo avanti nel tempo, io sono commissario a Ragusa e un dirigente della Regione siciliana molto impegnato in diversi settori, fra cui quello della pesca, per il quale porto avanti un progetto importante. Lasciamo stare per ora la politica, è presto per parlarne”.



PREFETTURA. Il rappresentante del governo incontra la stampa per il commiato dal territorio ibleo

Oggi Vardè saluta e va a Brindisi

Tre intensi anni di emergenze gestite con polso e saggezza

MICHELE FARINACCIO

Era il 5 novembre 2012 quando il prefetto Annunziato Vardè si insediava presso la Prefettura di Ragusa. Dopo poco più di tre anni il trasferimento che lo vedrà assumere la guida della Prefettura di Brindisi, mentre a Ragusa arriverà la catanese Maria Carmela Librizzi.

Oggi alle ore 10, a palazzo di Governo, Annunziato Vardè incontrerà la stampa per il tradizionale saluto di commiato.

Tre anni di grande lavoro: dalla crisi economica all'emergenza immigrazione. Da una parte la prima, che ha visto impegnato il prefetto non solo nella consueta attività di mediazione relativa alle diverse vertenze sindacali che si sono succedute in tutto il territorio, ma anche e soprattutto nella complessa vicenda relativa alle aste giudiziarie. Era infatti il 14 maggio del 2013 quando, a Vittoria, Giovanni Guarascio si diede fuoco per difendere la propria casa. Da quel momento in poi si è andato via via sviluppando un movimento - supportato da diversi

IL NUOVO CAPO

ARRIVA LIBRIZZI m. f.) Maria Carmela Librizzi, 57 anni, catanese, è il nuovo prefetto di Ragusa. Ha svolto la sua carriera quasi esclusivamente presso la Prefettura di Ragusa dove è arrivata nel 1985, restando fino al 2008 e ricoprendo vari incarichi, tra cui capo di gabinetto e responsabile dell'area ordine e sicurezza pubblica. Nel 2012 è stata nominata capo di gabinetto del capo dipartimento risorse del personale al Viminale.



I casi. Aste giudiziarie, migranti e sfruttamento nelle serre le problematiche più difficili e delicate

gruppi, con in testa i Forconi - che ha avuto sempre interlocuzioni importanti e molte volte risolutive con il prefetto Vardè.

Capitolo importante quello relativo all'emergenza immigrazione, prima

con la gestione dell'operazione "Mare Nostrum" e poi con "Triton" che hanno visto in prima linea le forze dell'ordine, sempre con il coordinamento della Prefettura, per i vari aspetti di competenza.

Di grande rilevanza, inoltre, l'impegno relativo al contrasto della marginalità sociale della manodopera straniera femminile occupata nel settore agricolo, la cui questione è stata recentemente al centro di un'apposita riunione alla presenza del capo dipartimento per le Pari Opportunità della presidenza del Consiglio dei Ministri, Ermenegilda Siniscalchi.

Tra i vari argomenti che sono stati affrontati in sede di Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, infine, va ricordato certamente quello relativo ai furti di rame, che sono stati lungamente affrontati insieme a tutte le parti in causa, in primis ai funzionari dell'Enel. Un fenomeno tutt'altro che eliminato, per il quale si rende necessario non soltanto l'impegno delle forze dell'ordine, ma anche e soprattutto delle amministrazioni locali e delle stesse aziende agricole.